



Camera di Commercio
Lucca

RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI 2019

Parte terza

Risultanze economiche e andamento finanziario della gestione ex artt. 5 e 6 DM 27 marzo 2013

Conto economico allegato 1 DM 27 marzo: 2019 e variazioni rispetto al 2018

Compone il bilancio di esercizio 2019 anche il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato I) al decreto 27 marzo 2013. Le varie voci di conto e ricavo a consuntivo, rilevate in base il piano dei conti in uso, vengono anche riclassificate secondo le corrispondenze dell'apposito schema di raccordo al nuovo prospetto, stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico con l'allegato 4 alla Circolare n. 0148123 del 12/09/2013. Oltre all'evidenza dei risultati 2019, il prospetto contabile fornisce anche la comparazione con l'esercizio precedente come chiarito dalla Circolare n. 0050114 del 9 aprile 2015.

Il nuovo prospetto ricalca l'impostazione scalare del conto economico civilistico (art. 2425 Cod.Civ.) e, partendo dal valore della produzione e dai costi della produzione, evidenzia i risultati intermedi della gestione per giungere progressivamente all'avanzo/disavanzo economico dell'esercizio. Sono infatti in rilievo: il risultato della gestione caratteristica, dato dalla differenza tra valore e costi della produzione; il saldo di oneri e proventi finanziari; le rettifiche di valore delle attività finanziarie; il saldo delle componenti straordinarie di reddito ed infine l'avanzo/disavanzo economico dell'esercizio, secondo la rappresentazione di tipo civilistico.

A - VALORE DELLA PRODUZIONE

Il Valore della Produzione è pari nel 2019 ad € 7.595.253,00, con un incremento, rispetto all'esercizio 2018, di circa 225.000,00 pari a poco più del 3%. Vediamo di analizzarne componenti e principali variazioni intervenute.

Categoria A1: Ricavi e Proventi per attività istituzionale.

La riclassificazione delle principali poste di ricavo pone nella categoria **A1 - ricavi e proventi per attività istituzionale** - i due proventi tipici della Camera di Commercio: in particolare sono collocate nella voce A1 e) - "proventi fiscali e parafiscali" - le varie componenti di diritto annuale (diritto sanzioni ed interessi) e nella la voce A1 f) - ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi- i diritti di segreteria. Come più volte ricordato in altre parti di Relazione sulla gestione e sui risultati 2019, il diritto annuale dovuto dalle imprese iscritte al Registro imprese al 1 gennaio di ogni anno, principale voce di ricavo, si è caratterizzato nel 2019, così come avvenuto l'anno precedente, per l'aumento del 20%, strettamente correlato ai tre progetti promozionali "Punto Impresa Digitale", "I Servizi di Orientamento al Lavoro ed alle Professioni" e "Valorizzazione del patrimonio culturale ed alla Promozione del Turismo" finanziati dalle ricorse derivanti dall'incremento, ai sensi dell'articolo 18 della Legge 580/1993 come rinnovato dal D.Lgs. 219/2016.

Nella voce A1 c) - contributi in conto esercizio - confluiscono i contributi da enti pubblici, tipicamente da Fondo Perequativo e Unioncamere Nazionale; mentre i contributi da privati – tipicamente da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca - vengono ricollocati nella voce A 1 d).

	Anno 2018	Anno 2019	VARIAZIONI
--	------------------	------------------	-------------------

	parziali	TOTALI	parziali	TOTALI	parziali	TOTALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		7.369.738		7.595.253		+225.515
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		7.005.976		7.287.517		+281.541
<i>a) contributo ordinario dello stato</i>	-	-	-			
<i>b) corrispettivi da contratto di servizi</i>						
b1) con lo Stato	-	-	-			
b2) con le Regioni	-	-	-			
b3) con altri enti Pubbluci	-	-	-			
b4) con l'Unione Europea	-	-	-			
c) contributi in conto esercizio	49.318			69.240		+19.992
c1) contributi dallo Stato	-	-	-	-	-	-
c2) contributi dalle Regioni	-	-	-	-	-	-
c3) contributi da altri enti Pubblici	49.318			69.240		+19.992
c4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati	255.000			375.000		+120.000
e) proventi fiscali e parafiscali	4.933.072			5.046.395		+113.323
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni servizi	1.768.586			1.796.881		+28.295
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-1.389		-3.140		-1.751
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione						
4) incremento di immobili per lavori interni						
5) Altri ricavi e proventi		365.151		310.876		-54.275
<i>a) quote contributi ordinari imputati all'esercizio</i>	-	-	-	-	-	-
b) altri ricavi e proventi	365.151		310.876			-54.275

Complessivamente la categoria **Ricavi e proventi da attività istituzionale** registra un incremento di circa il 4% rispetto al 2018 esso è la risultante dell'incremento registrato in tutte le componenti: proventi fiscali e parafiscali (+2,29%), ricavi per cessione di beni e prestazioni di servizi (+1,60%), contributi in conto esercizio (+4%) e contributi da privati (47%).

Categoria A5: Altri ricavi e proventi

La **categoria A5 - Altri ricavi e proventi** (vi sono ricompresi: Fitti attivi, Ricavi organizzazione di fiere e mostre, ricavi per pratiche di conciliazione e arbitrato etc..) registra una flessione del 14,9 % rispetto al 2018.

B - COSTI DELLA PRODUZIONE. I costi della produzione nel 2019 hanno fatto registrare un ammontare complessivo pari ad € 7.646.665, in aumento del 2,53% rispetto all'anno precedente, sono quindi cresciuti meno del valore della produzione.

	Anno 2019		Anno 2018		VARIAZIONI	
	parziali	TOTALI	parziali	TOTALI	parziali	TOTALI
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci						
7) per servizi		1.800.866		2.069.374		268.508
a) erogazione di servizi istituzionali	1.166.041		1.397.050		+231.009	
b) acquisizione di servizi	602.460		628.400		+25.940	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	12.613		24.259		+11.646	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	19.752		19.665		-87	
8) per il godimento di beni di terzi		8.119		8.302		+183
9) per il personale		3.138.484		2.996.967		-141.517
a) salari e stipendi	2.264.874		2.190.819		-74.055	
b) oneri sociali	562.478		537.203		-25.275	
c) trattamento di fine rapporto	268.178		223.062		-45.116	
d) trattamento di quiescenza e simili						
e) altri costi	42.954		45.883		-2.929	
10) ammortamenti e svalutazioni		1.677.755		1.741.809		+64.054
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.533		3.628		-1.905	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	165.707		162.535		-3.172	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni						
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	1.506.515		1.575.646		+69.131	
11) variazione delle materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci						
12) accantonamento per rischi		0				
13) altri accantonamenti		0				
14) oneri diversi di gestione		832.463		830.213		-2.250
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	169.092		169.092		-	
b) altri oneri diversi di gestione	663.371		661.121		-2.250	
TOTALE COSTI - B		7.457.687		7.646.665		188.978

Tra i costi della produzione trovano rappresentazione, in forma scalare, i principali oneri correnti dell'attività dell'Ente: le più rilevanti per le Camere di Commercio sono le categorie B7- B8- – B9 – B10 – B14.

Categoria B7: per servizi

In evidenza alla voce B7 i costi della produzione per servizi che il DM 27 marzo 2013, date le peculiari attività delle pubbliche amministrazioni, distingue tra quelli funzionali all'erogazione di servizi istituzionali (voce B.7 a) e quelli per acquisizione di servizi assorbiti in via diretta (voce B.7 b): la scelta indicata dal Ministero dello Sviluppo

Economico con la circolare del 12/09/2013 è quella di riclassificare nei costi per l'erogazione di servizi istituzionali i costi per interventi economici che rappresentano, infatti, i costi direttamente sostenuti dalla Camera di Commercio per lo svolgimento della attività di promozione e sostegno economico del territorio assegnate dalla Legge 580/93.

In aumento rispetto al 2018, in coerenza ai Progetti per i quali è stato autorizzato l'aumento delle misure del diritto annuale, i costi ***l'erogazione di servizi istituzionali*** (+19,8%), tipicamente oneri per interventi economici a favore del territorio che sono risultati complessivamente pari a circa € 1.397.000.

I costi ***per l'acquisizione dei servizi*** (circa € 628.000) hanno subito un incremento di circa 20.000,00; tuttavia rimane confermata la costante attenzione posta da anni al massimo contenimento dei costi di funzionamento direttamente assorbiti dall'Ente, corredata da scelte operative di acquisto effettuate per quanto possibile attraverso gli strumenti messi a disposizione da Consip Spa (Convenzioni e M.E.P.A.).

Stabile la voce dei compensi agli organi di amministrazione e controllo, come noto riferita solo per agli organi di controllo dopo l'entrata in vigore del D.Lgs 219/2016.

Categoria B8: per il godimento di beni di terzi

Il relativo costo è sostanzialmente stabile rispetto al 2018 in ragione dei contratti in essere.

Categoria B9: per il personale

In flessione rispetto al 2018 la spesa per il personale (circa -€141.000,00) in tutte le componenti: per ***salari e stipendi ed altri costi*** (circa - € 74.000), per ***oneri sociali*** (circa - € 25.000) ed ***altri costi*** (circa -€ 3.000); per ***trattamento di fine rapporto*** (circa - € 45.000).

Categoria B10: ammortamenti e svalutazioni

Complessivamente € 1.741.809 la voce ammortamenti e svalutazioni, in aumento rispetto al 2018 (+circa € 64.000), prevalentemente per maggiore svalutazione dei crediti per diritto annuale.

Categoria B14: oneri diversi di gestione

La categoria "residuale" di oneri secondo il bilancio riclassificato ex DM 27 aprile 2013 vede assestarsi a € 830.213 il suo ammontare complessivo, con una diminuzione di poco più di € 2.500,00 circa rispetto al 2018. Al suo interno stabili gli ***oneri di contenimento della spesa pubblica***, corrispondenti a versamenti alle casse dello Stato secondo le varie scadenze imposte dalla normativa, che si sono assestati come nel 2018 ad € 169.092.

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE

Il saldo della gestione tipica della Camera di commercio nel 2019 è negativo per circa € 51.000,00, fronte di un esercizio 2018 che riportava un saldo negativo della gestione corrente di circa € 88.000.

	Anno 2018		Anno 2019		VARIAZIONI	
	parziali	TOTALI	parziali	TOTALI	parziali	TOTALI
A-B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		-87.949		-51.412		36.537

C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Positivo anche nel 2019 il risultato della gestione finanziaria propriamente detta, che migliora rispetto all'esercizio precedente di quasi € 18.000 Per l'analisi della sua formazione e composizione si rinvia all'analisi condotta nella parte seconda della Relazione sulla gestione e sui risultati.

	Anno 2018		Anno 2019		VARIAZIONI	
	parziali	TOTALI	parziali	TOTALI	parziali	TOTALI
Totale proventi e oneri finanziari (15+16+17+-17bis)		123.169		141.077		17.908

D- RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Anno 2018		Anno 2019		VARIAZIONI	
	parziali	TOTALI	parziali	TOTALI	parziali	TOTALI
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)		-1.814		-1.151		-663

E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Il risultato della gestione straordinaria propriamente detta si assesta a circa + € 395.600. Per l'analisi della sua formazione e composizione si rinvia all'analisi condotta nella parte seconda della Relazione sulla gestione e sui risultati 2019-parte seconda.

	Anno 2018		Anno 2019		VARIAZIONI	
	parziali	TOTALI	parziali	TOTALI	parziali	TOTALI
Totale delle partite straordinarie (20-21)		225.525		395.614		+170.089

AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il risultato complessivo ultimo della gestione è dato dalla sommatoria algebrica dei saldi della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e delle rettifiche finanziarie: nel 2019 esso registra un ammontare avanzo di 484.128, in aumento del patrimonio netto dell'Ente.

	Anno 2018		Anno 2019		VARIAZIONI	
	parziali	TOTALI	parziali	TOTALI	parziali	TOTALI
Avanzo/disavanzo economico dell'esercizio		258.903		484.128		+225.225

La gestione finanziaria nel 2019

Il conto Consuntivo di cassa – Bilancio 2019

Il DM 27 marzo 2013 (art.5 comma 3) prevede che il Bilancio di esercizio della Camera di Commercio sia accompagnato da diversi allegati, tra cui il **Conto Consuntivo in termini di Cassa**, come contemplato dall'art. 9, commi 1 e 2 dello stesso DM.

Detto Conto Consuntivo è redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del DM, le quali costituiscono indicazioni operative per la predisposizione del formato di conto consuntivo in termini di cassa secondo le informazioni disponibili nel sistema contabile della specifica amministrazione.

Come segnalato anche dalla Circolare MEF n.13/2015 e riportato nella nota metodologica allegata alla tassonomia proposta dal DM, *"in considerazione della molteplicità delle operazioni potenzialmente effettuabili dalle amministrazioni pubbliche e delle peculiarità dei diversi settori in cui queste svolgono la propria attività istituzionale, la tassonomia proposta non può che fornire indicazioni di carattere generale sul trattamento delle operazioni riscontrabili con maggiore frequenza. Le regole presentate sono state, pertanto, strutturate in maniera tale da fornire al compilatore gli elementi per individuare l'approccio metodologico complessivo della tassonomia, così da poterlo applicare, per estensione analogica, al trattamento delle operazioni non esplicitamente analizzate."*

Sul punto, il MEF precisa che con il termine "tassonomia" si vuole definire quel processo di riclassificazione dei dati contabili e di bilancio delle Pubbliche Amministrazioni in contabilità civilistica, ai fini del raccordo con le regole contabili del comune piano dei conti integrato (DPR n. 132/2013), il cui utilizzo non viene imposto alle richiamate Pubbliche Amministrazioni in regime di contabilità civilistica (in quanto destinato alle Amministrazioni in contabilità finanziaria), ma con la predisposizione del conto consuntivo di cassa viene a concretizzarsi lo strumento che consente il consolidamento ed il monitoraggio dei dati contabili di finanza pubblica, nella considerazione che tale allegato tassonomico non è altro che il Piano Finanziario del piano dei conti integrato ai suoi primi tre livelli di aggregazione.

Il citato comma 2 dell'art.9 del DM 27 marzo 2013 dispone inoltre che, a decorrere dall'avvio dell'obbligo della rilevazione Siope, il prospetto di Conto Consuntivo in termini di Cassa è redatto secondo la codifica Siope, contenendo altresì, nella parte relativa alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG e in coerenza con le risultanze del rendiconto finanziario in termini di liquidità di cui all' art.6 nonché con i prospetti Siope di cui all'art.5 , comma 3 , lettera c).

Si ricorda a decorrere dal 2014 il DM 27 marzo 2013 (art.9 comma 3) ha previsto che, in sede di Preventivo economico annuale, fosse allegato il prospetto concernente le previsioni di entrata e di spesa per l'anno, secondo lo stesso formato del Conto Consuntivo di Cassa.

Con la circolare N. 0148123 il Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito quali sono le missioni e programmi di interesse per le Camere di Commercio, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del D.P.C.M. 12.12.2012, individuando la corrispondenza tra missioni e programmi e classifica COFOG di secondo livello con le funzioni camerale istituzionali di cui all'allegato A del DPR 254/2005 e determinando le possibili combinazioni di missione/programma COFOG/funzioni.

Con la nota del Mise n. 87080 del 9.6.2015 sono state inoltre stabilite la nuova denominazione del Programma 011.005 ("Promozione e attuazione politiche di sviluppo,

competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”) e la sostituzione del programma 032.004 con il programma 032.003 denominato “Servizi e affari generali per le amministrazioni”.

In sede di Preventivo 2019 le spese attribuite alla varie missioni erano state quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti connessi alle relative attività, ivi comprese quelle di personale e di funzionamento, per la cui attribuzione si è ricorso ad adeguati parametri di riparto.

La missione “servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” include le spese non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'Ente e diviene pertanto il contenitore residuale rispetto al resto della spesa che va attribuita alle missioni rappresentative dell'attività dell'ente, affinché sia preservata la classificazione per finalità di spesa.

Per quanto concerne il **Conto Consuntivo di Cassa per l'Entrata** (come per la **Previsione di Entrata** complessiva), gli importi di Previsione sono stati riportati per i vari Codici Siope.

Lo stesso criterio è stato utilizzato per il **Conto Consuntivo di Cassa per la Spesa** (come per la **Previsione di spesa**), seguendo l'articolazione per missioni e programmi, secondo le istruzioni della nota ministeriale già citata e dello schema di cui sopra.

In sede di bilancio di esercizio, sono stati mantenuti i criteri di allocazione definiti in sede di Preventivo, che si ricordano in breve:

- i centri di costo sono stati ricondotti alle Missioni/Programmi, attraverso l'appartenenza dei centri alle funzioni istituzionali di cui all'Allegato A del DPR 254/05 e la corrispondenza delle funzioni alle missioni e programmi;
- le associazioni in contabilità sono state fatte quindi sui centri di costo, indicando le percentuali di ognuno da assegnare a ciascuna missione, qualora il centro di costo fosse da attribuire a più missioni.

Sono stati suddivisi fra più missioni i seguenti centri di costo:

- Dirigente Area Anagrafica e Amministrazione: 10% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici), 20% su missione 12, Programma 4, Divisione 4 (Regolazione mercati - Affari Economici), 50% su missione 12, Programma 4, Divisione 1 (Regolazione Mercati – Servizi Generali) e 20% su missione 32, Programma 3, Divisione 1 (Servizi istituzionali – Servizi generali)
- ex Dirigente Area Promozione e Amministrazione (in aspettativa): 30% su missione 32, Programma 3, Divisione 1 (Servizi istituzionali – Servizi generali) e 70% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici)
- Dirigente Area Segreteria Generale e Promozione e Amministrazione: 60% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici) e 40% su missione 32, Programma 2, Divisione 1 (Servizi istituzionali e generali delle PA)
- Capo Servizio Regolazione Mercato, Studi e Politiche economiche: 30% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici) e 70% su missione 12, Programma 4, Divisione 4 (Regolazione mercati - Affari Economici)
- Servizi Generali: attribuiti in percentuale su ogni combinazione di missione/programma, in proporzione al peso di allocazione dei costi comuni utilizzato in sede di Consuntivo 2019.
- in tutte le missioni compaiono le spese dirette stimate, comprensive dei costi del personale relativo impegnato, secondo le percentuali individuate da Consuntivo 2019;
- la missione 32 “Servizi istituzionali e generali delle PA” -Programma 2 “Indirizzo politico”, comprende anche le spese in relazione ad attività finanziarie individuate (eventuali

investimenti mobiliari, anche a breve, prestiti al personale ed alle partecipate, fondo cassa minute spese, ratei attivi e indennità di fine servizio da erogare);

- la missione 90 "Servizi per conto terzi e partite di giro" ha raccolto le spese stimate sui conti dei tipi indicati;
- per la missione 91 "Debiti da finanziamento dell'Amministrazione" non risulta alcuna spesa, non essendoci indebitamento dell'Ente.

Per l'anno 2019, il totale del Consuntivo di Cassa di Entrata è pari a € 7.580.720,84 (Previsioni di Entrata 2019: € 7.494.000), contro un totale generale del Conto Consuntivo di Cassa di Spesa di € 7.005.528,62 (Previsioni di Spesa di € 7.438.600).

Il risultato positivo di € 523.192,22, sommato algebricamente al Fondo di cassa dell'Ente all'1.1.2019 (€ 8.335.498,25), esplicita la risultanza del Fondo di cassa al 31.12.2019, pari a € 8.910.690,47, in coerenza con i risultati del Rendiconto Finanziario 2019 e con i totali dei Prospetti Siope al 31.12.2019.

Per quanto concerne le **Entrate di Cassa** sono date principalmente da:

- € 1.729.037,47 per diritti di Segreteria (di competenza dell'anno € 1.611.652,57 – da crediti 2018, in particolare riversamenti diritti telematici da Infocamere € 117.268,90) in diminuzione rispetto al 2018.
- € 3.716.819,43 per diritto annuale e relative sanzioni ed interessi, di cui € 3.299.462,90 di competenza (con una diminuzione dello 0,5% rispetto al 2018) e € 417.356,53 su crediti vigenti al 1.1.2019 per annualità precedenti. Si evidenziano incassi minori rispetto alla Previsione di circa € 823.000,00.
- € 898.239,72 per operazioni finanziarie, di cui circa € 836.884 per provvisorio introito bolli riscossi in maniera virtuale da riversare all'Agenzia delle Entrate (di cui crediti 2018 per € 52.185 da Infocamere).
- € 620.607,40 per contributi e trasferimenti da Istituzioni sociali (contributi da Fondazione Cassa di Risparmio su diverse linee di Progetto, di cui € 115.881 di competenza 2019, € 134.000 per l'anno 2018 ed € 370.727 per anni 2016/2017); in sede di Preventivo erano stati previsti versamenti solo in relazione alla maggioranza dei debiti pregressi.

Per un'analisi più completa inerente le entrate di cassa si evidenziano altri incassi non previsti nell'anno 2019 per proventi mobiliari (versato dalla Società Salt un maggior dividendo 2018 distribuito rispetto al dividendo 2017) e per sopravvenienze attive (in particolare per contributo a saldo dalla Fondazione Cassa di Risparmio inerente il Progetto Linea ricerche scientifiche per l'anno 2016 a suo tempo approvato e concluso nel 2018), acconti su contributi da Unioncamere Italiana e Regionale da Fondo di perequazione 2015/2016 per Progetti presentati precedentemente ed approvati ed avviati nel corso del 2018 (Sostegno all'Export, Alternanza Scuola Lavoro, Potenziamento d'Impresa, Valorizzazione del Patrimonio Culturale e turistico).

Minori introiti si rilevano invece, oltre che per riscossione di crediti da dipendenti, per contributi da Unioncamere Italiana e Regionale da Fondo di perequazione 2015/2016 e 2017/2018 (non incassati contributi su Progetti in corso avviati nel 2017/2018 con attività

di competenza del 2019 - Valorizzazione del Patrimonio Culturale e turistico, Controllo e Vigilanza Mercato, Excelsior)

L'analisi delle **Spese di Cassa** evidenzia maggiori spese per vari Codici Siope, in particolare:

- € 1.547.648 per Competenze a favore del personale (pagamenti mensili ai beneficiari, al netto di tutte le ritenute applicate) - Seguendo l'articolazione per missioni e programmi, tali spese sono allocate in tutte le combinazioni Missioni/Programmi per effetto del personale relativo impegnato, secondo le percentuali individuate da [Consuntivo 2018](#). Con la stessa articolazione sono correttamente evidenziati i contributi obbligatori sulle spese di personale (Inps ed Enpdep - € 541.985) e le corrispettive ritenute previdenziali (€ 205.763 ed erariali € 451.222 al personale, riversate agli Enti di competenza ed all'Erario).
- € 886.258 per Altre operazioni finanziarie, a fronte di mandati di pagamento inerenti tra l'altro le uscite per somme da riversare a terzi - e per bollo virtuale - circa € 876.622 (cfr Entrate, considerando il saldo a debito 2018 di € 22.283 e quello 2019 di € 2.057). Seguendo l'articolazione per missioni e programmi, tali spese rientrano esclusivamente nella Missione 090 – Programma 001 – Servizi per conto terzi e partite di giro.
- € 874.464 per Contributi e trasferimenti ad imprese, a fronte di contributi netti per attività progettuali svolte dalle partecipate Lucca Promos (saldo 2018 € 209.280 ed acconto 2019 € 144.000) e Lucca Intec (anno 2018 € 167.040) e per liquidazioni a imprese per Progetti Percorsi competenze trasversali e Orientamento 2019 (€122.112) e Digitalizzazione Imprese (€ 231.132).

Per un'analisi più completa inerente le uscite di cassa si evidenziano spese previste per l'anno 2019 e non effettuate per minori competenze fisse ed accessorie, TFR, interventi assistenziali a favore del personale e relativi versamenti erariali a carico dell'ente, minori spese per immobilizzazioni materiali ed immateriali, minori acconti 2019 per versamento bollo virtuale (commisurato al totale dovuto per l'anno 2018, in diminuzione).

Si rilevano invece maggiori spese rispetto alla Previsione per contributi ad imprese (Liquidazioni a imprese per Progetti Percorsi competenze trasversali e Orientamento e Digitalizzazione Imprese per il 2019 e maggiore acconto 2019 su contributo partecipata Lucca Promos), per maggiori costi per servizi rilascio dispositivi digitali e per maggiori anticipi erogati su indennità di fine servizio al personale.

Il Rendiconto Finanziario 2019

Tra le molte novità introdotte dal DM 27 marzo 2013 per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, rilievo centrale riveste il Rendiconto Finanziario in termini di liquidità, dall'esercizio 2014 divenuto documento obbligatorio di bilancio ai sensi dell'art. 6 del citato decreto.

La Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0050114 del 1 aprile più volte citata, nel richiamare espressamente i due schemi di redazione del flusso della gestione reddituale previsti dal Principio Contabile n. 10 dell'OIC – schema 1, metodo diretto e schema 2, metodo indiretto – espressamente prevede che le Camere di commercio adottino lo schema di rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto. Il Principio Contabile n. 10 prevede altresì la redazione del rendiconto finanziario in forma comparativa in una logica temporale, coinvolgendo quindi nel confronto anche l'esercizio precedente.

Di seguito, in sintesi, i principali esiti del rendiconto finanziario 2019 (annualità 2019 e confronto con 2018).

	Anno 2019	Anno 2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Avanzo/(Disavanzo) dell'esercizio	484.128,44	258.903,04
1. Avanzo/(Disavanzo) dell'esercizio prima di imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	415.101,60	178.678,60
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	755.433,18	626.406,76
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	971.138,32	880.514,59
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	681.974,39	795.040,54
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	681.974,39	795.040,54
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-106.497,57	- 35.837,80
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0,00	0,00
Incremento(decremento) delle disponibilità liquide (A+-B+-C)	575.476,82	759.202,74
Flussi finanziari da attribuire	-10,58	-175,16
Incremento(decremento) delle disponibilità liquide a bilancio	575.466,24	759.027,58
Disponibilità liquide al 1° gennaio anno di riferimento	8.347.077,18	7.588.049,60
Disponibilità liquide al 31 dicembre anno di riferimento	8.922.543,42	8.347.077,18

L'aumento della liquidità registrata a fine esercizio 2019 (rispetto al 1/01/2019), pari ad € 575.466,24 (pari a circa il 7% rispetto alla giacenza di inizio periodo) è stato generato dal flusso finanziario positivo proveniente dalla gestione reddituale, pari a poco più di € 682.000 (influenzato in particolare dall'avanzo di esercizio e da maggiore utilizzo dei fondi), ridotto da flussi derivanti da attività di investimento per circa € 106.000. (investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali ed anticipazioni al personale).

Anche nel 2019 non era presente alcuna forma di indebitamento e quindi non si è prodotto alcun flusso finanziario da attività di finanziamento.